

 <b>A.S.L. VC</b> Azienda Sanitaria Locale di Vercelli	<b>PIANO</b>	Piano evacuazione Cigliano (SPP.PN.3000).doc
		pag1/7

## PIANO EVACUAZIONE “CASA DELLA SALUTE” EDIFICIO ASL UBICATO IN CIGLIANO (VC) V.lo Garavoglia

	<i>Nominativo</i>	<i>Funzione</i>	<i>Data</i>	<i>Firma/ evidenza di approvazione</i>
<b>Stesura</b>	Geom. Enzo Bertinotti	ASPP - Coll. Tecnico	09.05.19	<i>F.to in originale</i>
<b>Verifica</b>	Dott.ssa Francesca Gallone	Direttore Distretto	13.05.19	<i>F.to in originale</i>
	Ing. Giuseppe Giammarinaro	Direttore S.C. I.T.S.	13.05.19	<i>F.to in originale</i>
<b>Autorizzazione</b>	Dott.ssa Chiara Serpieri	Direttore Generale ASL VC	15.05.19	<i>F.to in originale</i>
<b>Emissione</b>	Ing. Francesca Vajo	Dirigente RSPP	15.05.19	<i>F.to in originale</i>

<b>Data di applicazione</b>	15.05.2019
<b>REV.</b>	<b>01</b>

## 1. PREMESSA

---

L'evacuazione di una struttura sanitaria, per la particolare tipologia delle persone presenti ( utenti, personale, accompagnatori...) richiede un notevole impegno organizzativo da parte dei responsabili delle gestioni delle emergenze. Inoltre in una struttura in cui sono presenti diverse persone, alcune delle quali con difficoltà di deambulazione e/o non autosufficienti, è abbastanza frequente che si verifichino condizioni che potrebbero facilmente sfociare in situazioni di panico e di pericolo se non sono state predisposte adeguate Procedure Operative che preventivamente e dettagliatamente indichino le azioni da compiere nelle varie situazioni di emergenza.

## 2. SCOPO

---

Lo scopo che il piano di evacuazione intende concretizzare è il seguente:

- rendere più sicuro l'ambiente; favorire l'acquisizione di conoscenze per individuare le principali tipologie di rischio ed assumere comportamenti idonei a fronteggiarle;
- predisporre protocolli di comportamento che preparino ad affrontare in modo adeguato le situazioni di emergenza, attraverso procedure conosciute e condivise, per ridurre i rischi e facilitare le operazioni di allontanamento dai luoghi di pericolo.

## 3. CAMPO DI APPLICAZIONE

---

In caso di emergenza e/o durante le apposite esercitazioni predisposte periodicamente.

## 4. DEFINIZIONI ED ACRONIMI

---

**P.E.I.** Piano Emergenza interna

**P.Ev.** Piano Evacuazione

## 5. MODALITÀ OPERATIVE

---

### ▲ Breve descrizione del fabbricato

L'edificio in questione, di proprietà Aziendale, è situato nel centro abitato del comune di Cigliano di Cigliano (VC). Una porzione dell'immobile risulta non occupata (ex RSA – lato sud/ovest) mentre l'altra è destinata alle attività sanitarie territoriali e poliambulatoriali (lato nord-est) dove vengono erogate prestazioni sanitarie e/o amministrative a favore degli utenti.

Il fabbricato a forma di "L" si sviluppa su due piani fuori terra (piano rialzato e primo dove vengono erogate prestazioni sanitarie ed amministrative ) e su un piano interrato (zona a destinazione magazzini/depositi/archivi, ex cucina RSA e Centrale Termica). La distribuzione interna allo stabile è rappresentata da ampi corridoi la cui larghezza varia da uno a due metri. In sezione, l'altezza interpiano è di circa mt. 3,00.

I collegamenti verticali sono garantiti da un impianto elevatore e da due vani scala; inoltre, nell'area esterna, sono presenti: una scala metallica di sicurezza che consente il collegamento tra il piano terra del cortile e il primo piano della ex RSA e due scale che dal piano cortile consentono l'accesso al piano interrato (una scala a servizio del locale ex cucina RSA e l'altra per la Centrale Termica

Nell'area esterna, di pertinenza dell'immobile, destinata a verde e a zona parcheggio, sono presenti altresì due bassi fabbricati, staccati dal corpo di fabbrica principale ed indipendenti tra loro, così identificati: un fabbricato destinato alla sede dei Volontari del Soccorso e Servizio Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) e l'altro destinato a contenere il gruppo elettrogeno. Il cortile, recintato su tutto il perimetro ha caratteristiche idonee per essere utilizzato, in caso di emergenza, quale "punto di raccolta".

I tre passi carrai di accesso all'area risultano sottodimensionati per il passaggio dei mezzi di soccorso dei VV.F. rispetto a quanto stabilito dalla normativa vigente.

Ai fini delle norme di prevenzione incendio (DM 10 marzo 1998 e DM 19 marzo 2015) la struttura sanitaria in questione viene definita come "struttura esistente erogante prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale avente superficie maggiore di mq 1000.

In base alla classificazione delle aree sono presenti le seguenti tipologie:

- tipo C : aree destinate a prestazioni medico-sanitarie di tipo ambulatoriale in cui non è previsto il ricovero;
- tipo E: aree destinate ad altri servizi pertinenti (uffici amministrativi...).

La struttura è dotata di mezzi ed impianti di estinzione incendi (estintori portatili e idranti).

Nella struttura, normalmente sono presenti 7 dipendenti, (compresi quelli che operano sul territorio), e altri operatori che a vario titolo occupano il presidio (Volontari AVIS, operatori del Servizio Sociale, Medici di Base,...) vengono svolte le seguenti attività:

- piano rialzato: CUP, ADI, Punto Prelievi, Ambulatorio Vaccinazioni, Veterinari, Medici di Medicina di base e Servizio Sociale (CISAS)
- piano primo: ambulatori specialistici (Poliambulatorio)

L'erogazione dei servizi e delle prestazioni all'interno dell'edificio avviene normalmente nei soli giorni feriali dalle ore 08.00 alle ore 16,00 circa

#### ▲ **Modalità operative**

Considerata l'attuale situazione, in caso di emergenza, l'intera struttura deve essere messa in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme per fronteggiare il pericolo: lo scopo principale è quello di raggiungere e far raggiungere tutti gli occupanti dell'edificio l'area esterna (luogo sicuro) nel più breve tempo possibile.

Valutata la destinazione d'uso dell'edificio, il numero di persone contemporaneamente presenti(max 50 persone), la tipologia di utenza e considerate le caratteristiche strutturali ed impiantistiche dell'immobile, il divieto di utilizzo degli impianti elevatori in caso di emergenza, le aree più critiche sono individuabili ai piani superiori nel caso in cui siano presenti utenti con difficoltà motorie e la C.T. al piano interrato (accessibile solo al personale autorizzato)

**La procedura operativa consiste nell'attivare la chiamata ai soccorsi esterni (componendo da telefono fisso o cellulare il numero unico per l'emergenza 112) e segnalare l'evento all'operatore del centralino della vicina "Casa della salute" di Santhià, procedendo, se del caso, all'evacuazione**

## SCHEDA OPERATIVE

Scheda Operativa EV1	Evacuazione delle persone
Scheda Operativa EV2	Attesa nella zona a rischio

## A.S.L. VC - GESTIONE DELLE EMERGENZE – EVACUAZIONE

SCHEDA DI ISTRUZIONI N°

**EV1 – Evacuazione delle Persone**

**SCOPO**

tale procedura ha lo scopo di far raggiungere in un luogo sicuro le persone nel più breve tempo possibile.

**APPLICABILITÀ**

tale procedura deve essere attuata dal personale aziendale presente nell'edificio

**RESPONSABILITÀ**

la responsabilità dell'applicazione di tale procedura coinvolge ogni dipendente informato

**MODALITÀ  
ESECUTIVE**

In particolare il personale solleciterà le persone a:

- Contattare i soccorsi esterni (n. 112)
- Avvisare l'operatore del centralino della Casa della Salute di Santhià
- raggiungere l'area esterna (punto di raccolta)
- aiutare le persone con difficoltà motorie a raggiungere l'area esterna

**E' fatto divieto di utilizzare gli ascensori nell'area incidentata (ove presenti)**

## A.S.L. VC - GESTIONE DELLE EMERGENZE – EVACUAZIONE

SCHEDA DI ISTRUZIONI N°

EV2 – Attesa nella Zona a Rischio

**SCOPO**

tale procedura ha lo scopo di definire il comportamento di coloro per i quali le vie di fuga sono inutilizzabili perché impedito dal fumo o dal fuoco, o che, comunque, sono costretti a rimanere bloccati perché inamovibili

**APPLICABILITÀ**

tale procedura deve essere attuata dal personale e dalle persone eventualmente coinvolte.

**RESPONSABILITÀ**

la responsabilità dell'applicazione di tale procedura coinvolge ogni dipendente informato.

**MODALITÀ  
ESECUTIVE**

Le persone per i quali la fuga è impedita dall'incendio o inamovibili, dovranno rimanere nel locale (ambulatorio, ufficio...) seguendo le istruzioni loro impartite dal personale presente o che comunque si metta in comunicazione con loro.

In particolare il personale provvederà a:

- contattare i soccorsi esterni (n. 112)
- avvisare l'operatore del centralino della Casa della Salute

di Santhià e a suggerire loro di:

- rimanere tassativamente chiusi sigillando la porta con tessuti, per evitare l'ingresso del fumo;
- bagnare la porta con acqua, se possibile;
- segnalare la propria presenza dalla finestra ed attendere i soccorsi
- rimanere calmi.

## 6. RESPONSABILITÀ

<i>Funzione responsabile</i>	<i>Attività</i>
S.P.P.	Aggiornamento della presente procedura
Direttore di Distretto	Diffusione della procedura nell'ambito di competenza Vigilanza sulla corretta applicazione di quanto rilevato
S.C. I.T.S.	Diffusione della procedura nell'ambito di competenza Vigilanza sulla corretta applicazione di quanto rilevato

## 7. RIFERIMENTI

---

- D.M. 10 marzo 1998
- D.M. 19 marzo 2015
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e smi
- “Linee guida per una efficace gestione del rischio incendio e dell'emergenza nelle strutture ospedaliere” – Regione Piemonte – gennaio 2007
- “Linee guida regionali per la strutturazione di un piano di emergenza interna ed evacuazione in caso di incendio: dalla sicurezza delle cure alle cure in sicurezza” – ARESS – Regione Piemonte – dicembre 2010
- DVR - Documento di Valutazione dei Rischi – art. 28 del D.Lgs. n. 81/08 e smi

## 8. STORIA DELLE MODIFICHE

---

<b>REV</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione delle modifiche</b>
00		Prima emissione